



Università degli Studi di Pavia  
*Facoltà di Musicologia*

con il contributo di  
 **fondazione  
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*  
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

## FONDO GHISI, N° 82

**Falstaff** / commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito ; musica di Giuseppe Verdi. – Milano [etc.] : G. Ricordi & C., © 1893. – 115 p. ; 20 cm. – £ 3.



Prezzo Lire 3.-  
Aumento compreso.

4  
ARRIGO BOITO

FALSTAFF

Commedia lirica in 3 Atti

Musica di

GIUSEPPE VERDI

EDIZIONI RICORDI

(COPYRIGHT 1893 by G. RICORDI & CO.)

(Printed in Italy.)  
(Imprimé en Italie.)

# FALSTAFF

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

ARRIGO BOITO

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA

BUENOS-AIRES - NEW-YORK

PARIS - SOCIÉTÉ ANONYME DES ÉDITIONS RICORDI - PARIS

18, Rue de la Pépinière, 18

(Copyright 1893, by G. Ricordi & Co.)

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.  
Deposto a norma dei trattati internazionali  
tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.  
(Copyright 1893, by G. Ricordi & Co.)

G. RICORDI & C., Editori di musica in Milano, hanno acquistato la  
proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma  
e a termine della legge sui diritti d'autori, diffidano qualsiasi editore, o libraio,  
o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia  
nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal  
vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata  
azione a tutela della loro proprietà.

## PERSONAGGI

Sir JOHN FALSTAFF . . . . .	Baritono
FORD, marito d'Alice . . . . .	Baritono
FENTON . . . . .	Tenore
D.r CAJUS . . . . .	Tenore
BARDOLFO	} seguaci di Falstaff
PISTOLA . . . . .	
M.rs ALICE FORD . . . . .	Soprano
NANNETTA, figlia d'Alice . . . . .	Soprano
M.rs QUICKLY . . . . .	Mezzo-Soprano
M.rs MEG PAGE . . . . .	Mezzo-Soprano
L'OSTE della Giarrettiera . . . . .	
ROBIN, paggio di Falstaff . . . . .	
Un paggetto di Ford . . . . .	

Borghesi e Popolani — Servi di Ford.  
Mascherata di folletti, di fate, di streghe, ecc.

*Scena: Windsor.*

*Epoca: Regno di Enrico IV d'Inghilterra.*

La presente commedia è tolta dalle ALLEGRE COMARI DI WINDSOR e da parecchi  
passi dell'ENRICO IV riguardanti il personaggio di Falstaff.

## ATTO PRIMO

---

### *PARTE PRIMA.*

#### **I. interno dell'Osteria della Giarrettiera.**

Una tavola. Un gran seggiolone. Una panca. Sulla tavola i resti d'un desinare, parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio, penne, car'a, una candela accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta a sinistra.

## Atto Primo - Parte Prima

FALSTAFF è occupato a riscaldare la cera di due lettere alla fiamma della candela, poi le suggella con un anello. Dopo averle suggellate spegne il lume e si mette a bere comodamente sdraiato sul seggiolone.

**Falstaff, D.r Cajus, Bardolfo, Pistola, l'OSTE nel fondo.**

D.R CAJUS

(entrando dalla porta a sinistra e gridando minaccioso)

Falstaff!

FALSTAFF

(senza abbadare alle vociterazioni del D.r Cajus, chiama l'Oste che si avvicina)

Oià!

D.R CAJUS

(più forte di prima)

Sir John Falstaff!!

BARDOLFO

(al Dottore)

Oh! che vi piglia?!

D.R CAJUS

(sempre vociando e avvicinandosi a Falstaff che non gli dà retta)

Hai battuto i miei servi!...

FALSTAFF

(all'Oste, che esce per eseguir l'ordine)

Oste! un'altra bottiglia

Di Xeres.

D.I CAJUS  
(come sopra)

Hai fiaccata la mia giumenta baja,  
Sforzata la mia casa.

FALSTAFF

Ma non la tua massaja.

D.I CAJUS

Troppa grazia! Una vecchia cisposa. - Ampio Messere  
Se foste venti volte John Falstaff Cavaliere  
V'obbligherò a rispondermi.

FALSTAFF  
(con flemma)

Ecco la mia risposta:

*Ho fatto ciò che hai detto.*

D.I CAJUS

E poi?

FALSTAFF

L'ho fatto apposta.

D.I CAJUS  
(gridando)

M'appellerò al Consiglio Real.

FALSTAFF

Vatti con Dio.

Sta zitto o avrai le beffe; quest'è il consiglio mio.

D.I CAJUS

(ripigliando la sturiata contro Bardolfo)

Non è finita!!

FALSTAFF

Al diavolo!

D.I CAJUS

Bardolfo!

BARDOLFO

Ser Dottore.

D.I CAJUS  
(sempre con tono minaccioso)

Tu, jer, m'hai fatto bere.

BARDOLFO

Pur troppo! e che dolore!...

(si fa tastare il polso dal D.I Cajus)

Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti. Ho l'intestino  
Guasto. Malanno agli osti che dan la calce al vino!

(mettendo l'indice sul proprio naso enorme e rubicondo)

Vedi questa meteora?

D.I CAJUS

La vedo.

BARDOLFO

Essa si corca

Rossa così ogni notte.

D.I CAJUS  
(scoppiando)

Pronostico di forca!

M'hai fatto ber, furfante, con lui, (\*) narrando frasche,

(\* Indicando Pistola)

Poi, quando fui ben ciuschero, m'hai vuotate le tasche.

BARDOLFO

(con decoro)

Non io.

D.I CAJUS

Chi fu?

FALSTAFF

(chiamando)

Pistola!

PISTOLA

(avanzandosi)

Padrone.

FALSTAFF

(sempre seduto sul seggiolone e con flemma)

Hai tu vuotate

Le tasche a quel Messere?

D.R. CAJUS  
(scattando contro Pistola)

Certo fu lui. Guardate  
Come s'atteggia al niego quel ceffo da bugiardo!  
(vuotando una tasca della giubba)

Qui c'eran due scellini del regno d'Edoardo  
è sei mezze-corone. Non ne riman più segno.

PISTOLA  
(a Falstaff dignitosamente brandendo la scopa)  
Padron, chiedo di battermi con quest'arma di legno.  
(al Dottore con forza)

Mi smentisco!

D.R. CAJUS  
Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA  
Gonzol!

D.R. CAJUS  
Pezzente!

PISTOLA  
Bestia!

D.R. CAJUS  
Can!

PISTOLA  
Vil!

D.R. CAJUS  
Spauracchio!

PISTOLA  
Gnomol!

D.R. CAJUS  
Germoglio di mandrâgora!

PISTOLA  
Chi?

D.R. CAJUS  
Tu.

PISTOLA  
Ripetili

D.R. CAJUS  
Sì.

PISTOLA  
(scagliandosi contro il Dottore)

Saette!!!

FALSTAFF  
(al cenno di Falstaff, Pistola si frena)

Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui.  
(chiamando Bardolfo, che s'avvicina)

Bardolfo! Chi ha vuotate le tasche a quel Messere?

D.R. CAJUS  
(subito)

Fu l'un dei due.

BARDOLFO  
(con serenità indicando il D.r. Cajus)

Costui beve, poi pel gran bere  
Perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola  
Ch'egli ha sognato mentre dormi sotto la tavola.

FALSTAFF  
(al D.r. Cajus)

L'odi? Se ti capaciti, del ver tu sei sicuro.  
I fatti son negati. Vattene in pace.

D.R. CAJUS

Giuro  
Che se mai mi ubbriaco ancora all'osteria  
Sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.  
(esce dalla porta a sinistra)

BARDOLFO e PISTOLA  
(accompagnando buffonescamente sino all'uscio il D.r. Cajus e salutandolo)

AMEN.



FALSTAFF

Cessi l'antifona. La urlate in contrattempo.

*(Bardolfo e Pistola smettono e si avvicinano a Falstaff)*L'arte sta in questa massima: *Rubar con garbo e a tempo.*  
Siete dei rozzi artisti.*(si mette ad esaminare il conto che l'Oste avrà portato insieme alla bottiglia di Xeres)*

6 polli: 6 scellini.

30 giarre di Xeres: 2 lire, 3 tacchini....

*(a Bardolfo gettandogli la borsa e si rimette a leggere lentamente)*

Fruga nella mia borsa. 2 fagiani. Un'acciuga.

BARDOLFO

*(estrae dalla borsa le monete e le conta sul tavolo)*

Un mark, un mark, un penny.

FALSTAFF

Fruga.

BARDOLFO

Ho frugato.

FALSTAFF

Fruga!

BARDOLFO

*(gettando la borsa sul tavolo)*

Qui non c'è più uno spicciolo.

FALSTAFF

*(alzandosi)*

Sei la mia distruzione!

Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!  
So che se andiam, la notte, di taverna in taverna  
Quel tuo naso ardentissimo mi serve da lanterna;  
Ma quel risparmio d'olio me lo consumi in vino.  
Son trent'anni che abbevero quel fungo porporino!  
Costi troppo.*(a Pistola, poi all'Oste che sarà rimasto ed esce)*

E tu pure. - Oste! un'altra bottiglia.

*(rivolto ancora a Bardolfo e Pistola)*Mi struggete le carni! Se Falstaff s'assottiglia  
Non è più lui, nessun più l'ama; in questo addome  
C'è un migliaio di lingue che annunciano il mio nome!

PISTOLA

*(acclamando)*

Falstaff immenso!

BARDOLFO

*(come sopra)*

Enorme Falstaff!

FALSTAFF

*(toccandosi e guardando l'addome)*

Questo è il mio regno.

Io ingrandirò. — Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.

PISTOLA e BARDOLFO

Assottigliam.

*(tutti e tre in crocchio)*

FALSTAFF

V'è noto un tal, qui del paese

Che ha nome Ford?

BARDOLFO

Sì.

PISTOLA

Sì.

FALSTAFF

Quell'uom è un gran borghese....

PISTOLA

Più liberal d'un Creso.

BARDOLFO

È un Lord!

FALSTAFF

Sua moglie è bella.

PISTOLA

E tien lo scrigno.

FALSTAFF

È quella! O amor! Sguardo di stella!  
Collo di cigno! e il labbro?! un fior. Un fior che ride.  
Alice è il nome, e un giorno come passar mi vide  
Ne' suoi paraggi, rise. M'ardea l'estro amatorio  
Nel cor. La Dea vibrava raggi di specchio ustorio  
(pavoneggiandosi)

Su me, su me, sul fianco baldo, sul gran torace,  
Sul maschio piè, sul fusto saldo, erto, capace;  
È il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto  
Che pareva dir: *Io son di Sir John Falstaff.*

BARDOLFO

Punto.

FALSTAFF

(continuando la parola di Bardolfo)

È a capo. Un'altra; e questa ha nome: Margherita.

PISTOLA

La chiaman Meg.

FALSTAFF

È anch'essa de' miei pregi invaghita.  
È anch'essa tien le chiavi dello scrigno. Costoro  
Saran le mie Golconde e le mie Coste d'oro!  
Guardate. Io sono ancora una piacente estate  
Di San Martino. A voi, due lettere infuocate.

(dà a Bardolfo una delle due lettere che sono rimaste sul tavolo)

Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.

(Bardolfo prende la lettera)

Già vedo che il tuo naso arde di zelo.

(dà a Pistola l'altra lettera)

E tu

Porta questa ad Alice.

PISTOLA  
(ricusando con dignità)

Porto una spada al fianco.

Non sono un Messer Pandarus. Ricuso.

FALSTAFF  
(con calma sprezzante)

Saltimbanco.

BARDOLFO  
(avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo)

Sir John, in questo intrigo non posso accondiscendervi.  
Lo vieta...

FALSTAFF  
(interrompendolo)

Chi?

BARDOLFO

L'Onore.

FALSTAFF  
(vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)

Ehi! paggio!

(poi subito a Bardolfo e Pistola)

Andate a impendervi

Ma non più a me!

(al paggio che escirà correndo colle lettere)

Due lettere, prendi, per due signore.

Consegna tosto, corri, via, lesto, va! -

(rivoito a Pistola e Bardolfo)

L'Onore

Ladri. Voi state ligi all'onor vostro, voi!  
Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi  
Possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,  
Devo talor da un lato porre il timor di Dio  
E, per necessità, sviar l'onore e usare  
Stratagemmi ed equivoci, destreggiar, bordeggiare.  
E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata tôrta  
Da gatto-pardo e i fetidi sghignazzi avete a scorta

Il vostro Onor! Che onore?! che onor? che onor! che ciancia!  
 Che baja! - Può l'onore riempirvi la pancia?  
 No. - Può l'onor rimettervi uno stinco? - Non può.  
 Nè un piede? - No. - Nè un dito? - No. - Nè un capello? - No.  
 L'onor non è chirurgo. - Ch'è dunque? - Una parola.  
 Che c'è in questa parola? - C'è dell'aria che vola.  
 Bel costrutto! - L'onore lo può sentir chi è morto?  
 No. - Vive sol coi vivi?... Neppure: perchè a torto  
 L'o gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,  
 L'ammorban le calunnie; e per me non ne voglio!

Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo,  
 E vi discaccio.

(prende in mano la scopa e insegue Bardolfo e Pistola che scansano i colpi correndo qua e là e riparandosi dietro la tavola)

Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!

Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.

Ladri! Via! Via di qua! Via di qua! Via di qua!

(Bardolfo fugge dalla porta a sinistra, Pistola fugge dall'uscio del fondo non senza essersi bucato qualche colpo di granata, e Falstaff lo insegue).



## ATTO PRIMO

### PARTE SECONDA.

Giardino.

A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel centro della scena.

## Atto Primo - Parte Seconda

Alice, Nannetta, Meg, M.rs Quickly, poi M.r Ford  
Fenton, D.r Cajus, Bardolfo, Pistola.

MEG con M.rs QUICKLY da destra. S'avviano verso la casa di Ford, e sulla soglia  
s'imbattono in ALICE e NANNETTA che stanno per uscire.

MEG  
(saluta)

Alice.

ALICE  
(come sopra)

Meg.

MEG  
(salutando)

Nannetta.

ALICE  
(a Meg)

Escivo appunto

Per ridere con te.

(a M.rs Quickly)

Buon di comare.

QUICKLY

Dio vi doni allegria.

(accarezzando la guancia di Nannetta)

Botton di rosa!

ALICE  
(ancora a Meg)

Giungi in buon punto.  
M'accade un fatto da trasecolare.

MEG

Anche a mè.

QUICKLY  
(che parlava con Nannetta, avvicinandosi con curiosità)  
Che?

NANNETTA  
(avvicinandosi)

Che cosa?

ALICE  
(a Meg)

Narra il tuo caso.

MEG  
Narra il tuo.

ALICE  
(in crocchio)

Promessa

Di non ciarlar.

MEG  
Ti pare?!

QUICKLY  
Oibò! Vi pare?!

ALICE  
Dunque; se m'acconciassi a entrar ne' rei  
Propositi del diavolo, sarei  
Promossa al grado di Cavalleressa!

MEG  
Anch'io.

ALICE  
Motteggi.

MEG  
(cerca in tasca: estrae una lettera)

Non più parole  
Chè qui sciupiamo la luce del sole.  
Ho una lettera.

ALICE  
(cerca in tasca)

Anch'io.

NANNETTA e QUICKLY

Oh!!

ALICE  
(dà la lettera a Meg)

Leggi.

MEG  
(scambia la propria lettera con quella di Alice)

Leggi.

(leggendo la lettera d'Alice)

*Fulgida Alice! amor t'offro*

... Ma come?!

Che cosa dice?

Salvo che il nome

La frase è uguale.

ALICE  
(cogli occhi sulla lettera che tiene in mano, ripete la lettura di Meg)  
*Fulgida Meg! amor t'offro...*

MEG  
(continuando sul proprio foglio la lettura d'Alice)  
*amor bramo.*

ALICE  
*Qua Meg, là Alice.*

MEG  
*È tal e quale.*

(come sopra)  
*non domandar perchè, ma dimmi:*

ALICE  
(come sopra)  
*t'amo.*

Pur non gli offersi  
Cagion.

MEG

Il nostro  
Caso è pur strano.

(tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità)

QUICKLY

Guardiam con flemma.

MEG

Gli stessi versi.

ALICE

Lo stesso inchiostro.

QUICKLY

La stessa mano.

NANNETTA

Lo stesso stemma.

ALICE e MEG

(leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera)

*sei la gaia comare, il compar gaio  
son io, e fra noi due facciamo il paio.*

ALICE

Già.

NANNETTA

Lui, lei, te.

QUICKLY

Un paio in tre.

ALICE

*Facciamo il paio in un amor ridente*

(tutte col naso sulle lettere)

*di donna bella e d'uomo*

TUTTE

*appariscente*

ALICE

*e il viso tuo su me risplenderà  
come una stella sull'immensità.*

TUTTE

(ridendo)

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALICE

(continua e finisce)

*Rispondi al tuo scudiere,  
John Falstaff Cavaliere.*

QUICKLY

Mostro!

ALICE

Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA

E farne chiasso.

ALICE

E metterlo in burletta.

NANNETTA

Oh! Oh! che spasso!

QUICKLY

Che allegria!

MEG

Che vendetta!

ALICE  
(rivolgendosi or all'una ora all'altra, tutte  
in crocchio cinguettando)

Quell'otre! quel tino!  
Quel Re delle pance,  
Ci ha ancora le ciance  
Del bel vagheggino.  
E l'olio gli sgocciola  
Dall'adipe unticcio  
E ancor ei ne snocciola  
La strofa e il bisticcio!  
Lasciam ch'ei le pronte  
Sue ciarle ne spifferi,  
Farà come i pifferi  
Che sceser dal monte.  
Vedrai che se abbindolo  
Quel grosso compar  
Più lesto d'un guindolo  
Lo faccio girar.

MEG  
(ad Alice)

Quell'uom è un cannone  
Se scoppia ci spaccia.  
Colui, se l'abbraccia,  
Ti schiaccia Giunone.  
Vedrai che a tuo cenno  
Quel mostro si spappola  
E perde il suo senno  
E corre alla trappola.  
Potenza d'un fragile  
Sorriso di donna!  
Scienza d'un agile  
Movenza di gonna!  
Se il vischio lo impegola  
Lo udremo strillar.  
E allor la sua fregola  
Vedremo svampar.

(s'allontanano).

NANNETTA  
(ad Alice)

Se ordisci una burla  
Vo' anch'io la mia parte.  
Convien condurla  
Con senno e con arte.  
L'agguato ov'ei sdrucchiola  
Convien ch'ei non scerna.  
Già prese una lucciola  
Per una lanterna.  
Perciò più non dubito  
Che il gioco riesca.  
Bisogna offrir l'esca  
Poi coglierlo subito.  
E se i scilinguagnoli  
Sapremo adoprar,  
Vedremo a rigagnoli  
Quell'orco sudar.

QUICKLY

(ora ad Alice, ora a Nannetta, ora a Meg)

Un flutto in tempesta  
Gittò sulla rena  
Di Windsor codesta  
Vorace balena.  
Ma qui non ha spazio  
Da farsi più pingue  
Ne fecer già strazio  
Le vostre tre lingue.  
Tre lingue più allegre  
D'un trillo di nacchere,  
Che spargon più chiacchiere  
Di sei cingallegre.  
Tal sempre s'esilari  
Quel bel cinguettar.  
Così soglion l'ilari  
Comari ciarlar.

M.r Ford, D.r Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola entrano da destra, mentre le donne escono da sinistra. Ford nel centro, Pistola al suo fianco destro, Bardolfo al suo fianco sinistro, Fenton e il D.r Cajus dietro Ford. Tutti in gruppo, parlando a Ford a bassa voce, e brontolando.

D.R CAJUS  
(a Ford)

È un ribaldo, un furbo, un ladro,  
Un furfante, un turco, un vandalo;  
L'altro di mandò a soqqadro  
La mia casa e fu upo scandalo.  
Se un processo oggi gl'intavolo  
Sconterà le sue rapine.  
Ma la sua più degna fine  
Sia d'andare in man del diavolo.  
E quei due che avete accanto  
Genti son di sua tribù,  
Non son due stinchi di santo  
Nè due fiori di virtù.

BARDOLFO  
(a Ford)

Falstaff, sì, ripeto, giuro,  
(Per mia bocca il ciel v'illumina)  
Contro voi, John Falstaff rumina  
Un progetto alquanto impuro.  
Son uom d'arme e quell'infame  
Più non vo' che v'impozzangheri  
Non vorrei, no, escir dai gangheri  
Dell'onor per un reame!  
Messer Ford, l'uomo avvisato  
Non è salvo che a metà.  
Tocca a voi d'ordir l'agguato  
Che l'agguato storerà.

FORD  
(da sé, poi agli altri)

Un ronzo di vespe e d'avidì  
Calabron brontolamento,  
Un rombar di nembi gravidi  
D'uragani è quel ch'io sento.  
Il cerèbro un ebro allucina  
Turbamento di paura  
Ciò che intorno a me si buccina,  
È un susurro di congiura.  
Parlan quattro ed uno ascolta,  
Qual dei quattro ascolterò?  
Se parlaste uno alla volta  
Forse allor v'intenderò.

PISTOLA  
(a Ford)

Sir John Falstaff già v'appresta,  
Messer Ford, un gran pericolo.  
Già vi pende sulla testa  
Qualche cosa a perpendicolo.  
Messer Ford, fui già un armigero  
Di quell'uom dall'ampia cute,  
Or mi pento e mi morigero  
Per ragioni di salute.  
La minaccia or v'è scoperta,  
Or v'è noto il ciurmador.  
State all'erta, all'erta, all'erta!  
Qui si tratta dell'onor.

FENTON  
(a Ford)

Se volete io non mi perito  
Di ridurlo alla ragione  
Colle brusche o colle buone,  
E pagarlo al par del merito.  
Mi dà il cuore e mi solletica,  
(E sarà una giostra gaja),  
Di sfondar quella ventraja  
Iperbolico-apoplettica.  
Col consiglio o colla spada  
Se lo trovo al tu per tu,  
O lui va per la sua strada  
O lo assegno a Belzebù.

FORD  
(a Pistola)  
Ripeti.

PISTOLA  
(a Ford)  
In due parole:  
L'enorme Falstaff vuole  
Entrar nel vostro tetto,  
Beccarvi la consorte,  
Sfondar la cassa-forte  
E sconquassarvi il letto.

D.I CAJUS  
Caspita!

FORD  
Quanti guai!

BARDOLFO  
(a Ford)  
Già le scrisse un biglietto...

PISTOLA  
(interrompendo)  
Ma quel messaggio abbietto  
Ricusai.

BARDOLFO  
Ricusai.

PISTOLA  
Badate a voi!

BARDOLFO  
Badate!

PISTOLA  
Falstaff le occhieggia tutte  
Che sieno belle o brutte  
Pulzelle o maritate.

BARDOLFO  
La corona che adorna  
D'Atteon l'irte chiome  
Su voi già spunta.

FORD  
Come  
Sarebbe a dir?

BARDOLFO  
*Le corna.*

FORD  
Brutta parola!

D.I CAJUS  
Ha voglie  
Voraci il Cavaliere.

FORD  
Sorveglierò la moglie.  
Sorveglierò il messere.  
(rientrano da sinistra le quattro donne)  
Salvar vo' i beni miei  
Dagli appetiti altrui.

FENTON  
(vedendo Nannetta)  
(È Lei).

NANNETTA  
(vedendo Fenton)  
(È Lui).

FORD  
(vedendo Alice)  
(È Lei).

ALICE  
(vedendo Ford)  
(È Lui).

D.I CAJUS  
(a Ford indicando Alice)  
(È Lei).

MEG  
(ad Alice indicando Ford)  
(È Lui).



ALICE

(alle altre a bassa voce indicando Ford)  
(S'egli sapesse!...

NANNETTA

Guai!

ALICE

Schiviamo i passi suoi.

MEG

Ford è geloso?

ALICE

Assai.

QUICKLY

Zitto.

ALICE

Badiamo a noi).

(Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta. — Ford, Dr. Caius, Bardolfo e Pistolola escono da destra. Resta Fenton).

FENTON

(fra i cespugli verso Nannetta a bassa voce)

Pst, pst, Nannetta.

NANNETTA

(mettendo l'indice al labbro, per cenno di silenzio)

Ssss.

FENTON

Vien qua.

NANNETTA

(guardando attorno con cautela)

Taci.

Che vuoi?

FENTON

Due baci.

NANNETTA

In fretta.

FENTON

In fretta.

(si baciano rapidamente)

NANNETTA

Labbra di foco!

FENTON

Labbra di fiore!...

NANNETTA

Che il vago gioco  
Sanno d'amore.

FENTON

Che spargon ciarle,  
Che mostran perle,  
Belle a vederle,  
Dolci a baciarle!

(tenta di abbracciarla)

Labbra leggiadre!

NANNETTA

(difendendosi e guardandosi attorno)

Man malandrine!

FENTON

Ciglia assassine!  
Pupille ladre!  
T'amo!

NANNETTA

Imprudente.

(Fenton fa per baciarla ancora)

No.

FENTON

Sì... due baci.

NANNETTA  
(si svincola)

Basta.

FENTON

Mi piaci  
Tanto!

NANNETTA

Vien gente.

(si allontanano l'una dall'altro mentre ritornano le donne)

FENTON

(cantando allontanandosi)

*Bocca baciata non perde ventura.*

NANNETTA

(continuando il canto di Fenton, avvicinandosi alle altre donne)

*Anzi rinnova come fa la luna.*

(Fenton si nasconde dietro gli alberi del fondo)

ALICE

Falstaff m'ha canzonata.

MEG

Merita un gran castigo.

ALICE

Se gli scrivessi un rigo?...

NANNETTA

(riunendosi al crocchio con disinvoltura)

Val meglio un'ambasciata.

ALICE

Si.

QUICKLY

Si.

ALICE  
(a Quickly)

Da quel brigante  
Tu andrai. Lo adeschi all'offa  
D'un ritrovo galante  
Con me.

QUICKLY

Questa è gaglioffal

NANNETTA

Che bella burla!

ALICE

Prima,

Per attirarlo a noi,  
Lo lusinghiamo, e poi  
Gliele cantiamo in rima.

QUICKLY

Non merita riguardo.

ALICE

È un bove.

MEG

È un uomo senza

Fede.

ALICE

È un monte di lardo.

MEG

Non merita clemenza.

ALICE

È un ghiotton che scialacqua  
Tutto il suo aver nel cuoco.

NANNETTA

Lo tufferem nell'acqua.

ALICE

Lo arrostiremo al fuoco.

NANNETTA

Che gioia!

ALICE

Che allegria!

MEG

(a Quickly)

Procaccia di far bene  
La tua parte.

QUICKLY

(accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo)

Chi viene?

MEG

Là c'è qualcun che spia.

(escono rapidamente da destra Alice, Meg, Quickly. Nannetta resta, Fenton le torna accanto)

FENTON

Torno all'assalto.

NANNETTA

(come sfidandolo)

Torno alla gara.

Feriscil

FENTON

Para!

(si slancia per baciarla: Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacía e vorrebbe ribaciare; ma Nannetta la solleva più alta che può e Fenton ritenta invano di raggiungerla colle labbra)

NANNETTA

La mira è in alto.  
L'amor è un agile  
Torneo, sua corte  
Vuol che il più fragile  
Vinca il più forte.

FENTON

M'armo, e ti guardo.  
T'aspetto al varco.

NANNETTA

Il labbro è l'arco.

FENTON

E il bacio è il dardo.  
Bada! la freccia  
Fatal già scocca  
Dalla mia bocca  
Sulla tua treccia.

(le bacía la treccia)

NANNETTA

(annodandogli il collo colla treccia mentre egli la bacía)

Eccoti avvinto.

FENTON

Chiedo la vita!

NANNETTA

Io son ferita  
Ma tu sei vinto.

FENTON

Pietà! Facciamo  
La pace e poi...

NANNETTA

E poi?

FENTON

Se vuoi,  
Ricominciamo.

NANNETTA

Bello è quel gioco  
Che dura poco.  
Basta.

FENTON

Amor mio!

NANNETTA

Vien gente. - Addio!  
(fugge da destra)

FENTON

(allontanandosi cantando)

*Bocca baciata non perde ventura.*

NANNETTA

(di dentro rispondendo)

*Anzi rinnova come fa la luna.*

(Rientrano dal fondo Ford, D.r. Cajus, Bardolfo, Pistola — Fenton si unisce poi a: crocchio)

BARDOLFO

(a Ford)

Udrai quanta egli sfoggia  
Magniloquenza altera.

FORD

Diceste ch'egli alloggia  
Dove?

PISTOLA

Alla *Giarrettiera*.

FORD

A lui mi annuncierete,  
Ma con un falso nome,  
Pocia vedrete come  
Lo piglio nella rete.  
Ma... non una parola.

BARDOLFO

In ciarle non m'ingolfo.  
Io mi chiamo Bardolfo.

PISTOLA

Io mi chiamo Pistola.

FORD

Siam d'accordo.

BARDOLFO

L'arcano

Custodirem.

PISTOLA

Son sordo

E muto.

FORD

Siam d'accordo

Tutti.

PISTOLA e BARDOLFO

Sì.

FORD

Qua la mano.

(si avanzano nel fondo Alice, Nannetta, Meg, Quickly)

D.F. CAJUS  
(a Ford)

Del tuo barbaro diagnostico  
Forse il male è assai men barbaro.  
Ti convien tentar la prova  
Molestissima del ver.  
Così avvien col sapor ostico  
Del ginepro e del rabarbaro;  
Il benessere rinnova  
L'amarissimo bicchier.

PISTOLA  
(a Ford)

Voi dovete empirgli il calice  
Tratto, tratto interrogandolo  
Per tentar se vi riesca  
Di trovar del nodo il bandolo,  
Come all'acqua inclina il salice  
Così al vin quel Cavalier.  
Scoverete la sua tresca,  
Scoprirete il suo pensier.

FORD  
(a Pistola)

Tu vedrai se bene adopera  
L'arte mia con quell'infame,  
E sarà prezzo dell'opera  
S'io discopro le sue trame.  
Se su lui volgo il ridicolo  
Non avrem sudato invan.  
S'io mi salvo dal pericolo  
L'angue morde il cerretan.

BARDOLFO  
(a Ford)

Messer Ford, un infortunio  
Marital in voi s'incorpora,  
Se non siete astuto e cauto  
Quel sir John vi tradirà.  
Quel paffuto plenilunio  
Che il color del vino impropora  
Trovarebbe un pasto lauto  
Nella vostra ingenuità.

FENTON  
(frà sè)

Qua borbotta un crocchio d'uomini,  
C'è nell'aria una malia.  
Là cinguetta un vol di femine,  
Spira un soffio agitator.  
Ma colei che in cor mi nomini,  
Dolce amor, devesser mia!  
Noi saremo come due gemine  
Stelle unite in un ardor.

ALICE  
(a Meg)

Vedrai che se abbindolo  
Quel grosso compar  
Più lesto d'un guindolo  
Lo faccio girar

MEG  
(ad Alice)

Se il vischio lo impegola  
Lo udremo strillar  
E allor la sua fregola  
Vedremo svampar.

NANNETTA  
(ad Alice)

E se i scilinguagnoli  
Sapremo adoprare  
Vedremo a rigagnoli  
Quell'orco sudar.

QUICKLY

Tal sempre s'esilari  
Quel bel cinguettar;  
Così soglion l'ilari  
Comari ciarlar.

(Ford, D.f. Cajus, Fenton, Bardolfo, Pistola escono)

ALICE

Qui più non si vagoli...

NANNETTA

*(a Quickly)*Tu corri all'ufficio  
Tuo.

ALICE

Vo' ch'egli miagoli  
D'amor come un micio.*(a Quickly)*

È intesa.

QUICKLY

Sì.

NANNETTA

È detta.

ALICE

Domani.

QUICKLY

Sì. Sì.

ALICE

Buon dì Meg.

QUICKLY

Nannetta

Buon dì.

NANNETTA

Addio.

MEG

ALICE

*(a Meg)*Vedrai che quell'epa  
Terribile e tronfia  
Si gonfia.

ALICE e MEG

Si gonfia.

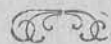
ALICE, MEG, QUICKLY, NANNETTA

Si gonfia e poi crepa.

ALICE

*Ma il viso mio su lui risplenderà*

TUTTE

*Come una stella sull'immensità.**(si accomiatano e s'allontanano ridendo)*

ATTO SECONDO

---

*PARTE PRIMA.*

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera

come nell'Atto Primo.

## Atto Secondo - Parte Prima

Falstaff sempre adagiato nel suo gran seggiolone al suo solito posto bevendo il suo Xeres. — Bardolfo e Pistola verso il fondo accanto alla porta di sinistra. — Poi M.rs Quickly.

BARDOLFO e PISTOLA

(cantando insieme e battendosi il petto in atto di pentimento)

Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF

(volgendosi appena verso Bardolfo e Pistola)

L'uomo ritorna al vizio.

La gatta al lardo...

PISTOLA

È noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO

Padron, là c'è una donna che alla vostra presenza  
Chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF

S'inoltri.

(Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito accompagnando M.rs Quickly)

QUICKLY

(inchinandosi profondamente verso Falstaff il quale è ancora seduto)

Reverenza!

FALSTAFF

Buon giorno buona donna.

QUICKLY

Se Vostra Grazia vuole,

(avvicinandosi con gran rispetto e cautela)

Vorrei, segretamente, dirle quattro parole.



T'accordo udienza. —

(a Bardolfo e Pistola rimasti nel fondo a spiare)

Escite.

(escono da sinistra facendo sberleffi)

QUICKLY

(facendo un altro inchino ed avvicinandosi più di prima)

Reverenza! — Madonna

(a bassa voce)

Alice Ford...

FALSTAFF

(alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso)

Ebben?

QUICKLY

Ahimè! Povera donna!

Siete un gran seduttore!

FALSTAFF

(subito)

Lo so. Continua.

QUICKLY

Alice

Sta in grande agitazione d'amor per voi; vi dice  
Ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che  
Suo marito esce sempre dalle due alle tre.

FALSTAFF

Dalle due alle tre.

QUICKLY

Vostra Grazia a quell'ora

Potrà liberamente salir dove dimora  
La bella Alice. Povera donna! le angoscie sue  
Son crudeli! ha un marito geloso!

FALSTAFF

(rimuginando le parole di Quickly)

Dalle due

Alle tre. —

(a Quickly)

Le dirai che impaziente aspetto  
Quell'ora. Al mio dovere non mancherò.

QUICKLY

Ben detto.

Ma c'è un'altra ambasciata per Vostra Grazia.

FALSTAFF

Parla.

QUICKLY

La bella Meg (un angelo che innamora a guardarla)  
Anch'essa vi saluta molto amorosamente,  
Dice che suo marito è assai di rado assente.  
Povera donna! un giglio di candore e di fè!  
Voi le stregate tutte.

FALSTAFF

Stregoneria non c'è

Ma un certo qual mio fascino personal... Dimmi: l'altra  
Sa di quest'altra?

QUICKLY

Oibò! La donna nasce scaltra.

Non temete.

FALSTAFF

(cercando nella sua borsa)

Or ti vo' remunerar...

QUICKLY

Chi semina

Grazie, raccoglie amore.

FALSTAFF

(estraendo una moneta e porgendola a Quickly)

Prendi, Mercurio-femina.

(congedandola col gesto)

Saluta le due dame.

QUICKLY  
M'inchino.  
(esce)

**Falstaff solo, poi Bardolfo, poi M. r. Ford, poi Pistola.**

FALSTAFF

Alice è mia!  
Va, vecchio John, va, va per la tua via.  
Questa tua vecchia carne ancora sprema  
Qualche dolcezza a te.  
Tutte le donne ammutinate insieme  
Si dannano per me!  
Buon corpo di Sir John, ch'io nutro e sazio,  
Va, ti ringrazio.

BARDOLFO  
(entrando da sinistra)

Padron; di là c'è un certo Messer Mastro Fontana  
Che anela di conoscervi; offre una damigiana  
Di Cipro per l'asciolvere di Vostra Signoria.

FALSTAFF

Il suo nome è Fontana?

BARDOLFO

Sì.

FALSTAFF

Bene accolta sia  
La fontana che spande un simile liquore!  
Entri. —

(Bardolfo esce)

Va, vecchio John per la tua via.

(Ford travestito entra da sinistra, preceduto da Bardolfo che si ferma all'uscio e s'inchina al suo passaggio e seguito da Pistola, il quale tiene una damigiana che depono sul tavolo. — Pistola e Bardolfo restano nel fondo. Ford tiene un sacchetto in mano).

FORD  
(avanzandosi dopo un grande inchino a Falstaff)

V'assista il cielo! Signore,

FALSTAFF  
(ricambiando il saluto)  
Assista voi pur, signore.

FORD  
(sempre complimentoso)

Io sono,  
Davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono,  
Se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto  
Di più lunghi preamboli.

FALSTAFF

Voi siete il benvenuto.

FORD

In me vedete un uomo ch'ha un'abbondanza grande  
Degli agi della vita; un uom che spende e spande  
Come più gli talenta pur di passar mattana.  
Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF  
(andando a stringergli la mano con grande cordialità)

Caro signor Fontana!  
Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

FORD

Caro Sir John, desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO  
(sottovoce a Pistola nel fondo, spiando)

(Attento!

PISTOLA  
(sottovoce a Bardolfo)

Zitto!

BARDOLFO

Guarda! Scommetto! Egli va dritto  
Nel trabocchetto.

PISTOLA  
Ford se lo intrappola...

BARDOLFO

Zitto!

FALSTAFF  
(a Bardolfo e Pistola, i quali escono al cenno di Falstaff)

Che fate là? —

(a Ford, col quale, è rimasto solo)

V'ascolto.

FORD

Sir John; m'infonde ardire  
Un ben noto proverbio popolare: si suol dire  
Che l'oro apre ogni porta, ché l'oro è un talismano,  
Che l'oro vince tutto.

FALSTAFF

L'oro è un buon capitano

Che marcia avanti.

FORD

(avviandosi verso il tavolo)

Ebbene. Ho un sacco di monete  
Qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete  
Aiutarmi a portarlo...

FALSTAFF

(prende il sacchetto e lo depone sul tavolo)

Con gran piacer... non so,  
Davver, per qual mio merito, Messer...

FORD

Ve lo dirò.  
C'è a Windsor una dama, bella e leggiadra molto  
Si chiama Alice; è moglie d'un certo Ford.

FALSTAFF

V'ascolto.

FORD

Io l'amò e lei non m'ama; le scrivo, non risponde;  
La guardo, non mi guarda; la cerco e si nasconde.

Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni,  
Escogitai, tremando, il vol delle occasioni.  
Ahimè! tutto fu vano! Rimasi sulle scale,  
Negletto, a bocca asciutta, cantando un madrigale.

FALSTAFF

(caterellando scherzosamente)

*L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue  
Finchè la vita strugge  
È come l'ombra...*

FORD

*che chi fugge...*

FALSTAFF

*insegue...*

FORD

*E chi l'insegue...*

FALSTAFF

*fugge.*

FORD

E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'or.

FALSTAFF

Quest'è il destin fatale del misero amator.  
Essa non vi die' mai luogo a lusinghe?

FORD

No.

FALSTAFF

Ma infin, perchè v'aprite a me?

FORD

Ve lo dirò:

Voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,  
Voi siete un uom di guerra, voi siete un uom di mondo...

FALSTAFF

(con gesto d'umiltà)

Oh!...

FORD

Non vi adulo, e quello è un sacco di monete:  
Spendetele! spendetele! sì, spendete e spandete  
Tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!  
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistiate Alice!

FALSTAFF

Strana ingiunzion!

FORD

Mi spiegò: Quella crudel beltà  
Sempre è vissuta in grande fede di castità.  
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli occhi,  
La bella inespugnabile dicea: *Guai se mi tocchi!*  
Ma se voi l'espugnate, poi, posso anch'io sperar;  
Da fallo nasce fallo e allor... Che ve ne par?

FALSTAFF

Prima di tutto, senza complimenti, Messere  
Accetto il sacco. E poi (fede di cavaliere;  
Qua la mano!) farò le vostre brame sazie.

(stringendo forte la mano a Ford)

Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD

Grazie!!

FALSTAFF

Io son già molto innanzi; (non c'è ragion ch'io taccia  
Con voi) fra una mezz'ora sarà nelle mie braccia.

FORD

Chi?...

FALSTAFF

Alice. Essa mandò dianzi una... confidente  
Per dirmi che quel tanghero di suo marito è assente  
Dalle due alle tre.

FORD

Lo conoscete?

FALSTAFF

Il diavolo

Se lo porti all'inferno con Menelao suo avolo!

Vedrai! Te lo cornifico netto! se mi frastorna  
Gli sparo una girandola di botte sulle corna!  
Quel Messer Ford è un bue! Un bue! Te lo corbello,  
Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello.  
(piglia il sacco di monete ed esce dal fondo)

*M.r Ford solo, poi Falstaff.*

FORD

È sogno? o realtà?... Due rami enormi  
Crescon sulla mia testa.  
È un sogno? - Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi?  
Svegliati! Su! ti desta!  
Tua moglie sgarra e mette in malo assetto  
L'onor tuo, la tua casa ed il tuo letto!  
L'ora è fissata, tramato l'inganno;  
Sei gabbato e truffato!...  
E poi diranno  
Che un marito geloso è un insensato!  
— Già dietro a me nomi d'infame conio  
Fischian passando; mormora lo scherno.  
— O matrimonio: Inferno!  
Donna: Demonio!  
Nella lor moglie abbian fede i babbei!  
— Affiderei  
La mia birra a un Tedesco,  
Tutto il mio desco  
A un Olandese lurco,  
La mia bottiglia d'acquavite a un Turco,  
Non mia moglie a sè stessa. — O laida sorte!  
— Quella brutta parola in cor mi torna:  
*Le corna!* Bue! capron! le fusa tortel  
*Ah! le corna! le corna!*

- Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,  
Dannato epicureo!  
— Prima li accoppio  
E poi li colgo. Io scoppio!  
Vendicherò l'affronto!  
— Laudata sempre sia  
Nel fondo del mio cor la gelosia.

FALSTAFF

(rientrando dalla porta del fondo. Ha un farsetto nuovo, cappello e bastone)

Eccomi qua. — Son pronto.  
M'accompagnate un tratto?

FORD

Vi metto sulla via.

(si avviano: giunti presso alla soglia fanno dei gesti complimentosi per cedere la precedenza del passo)

FALSTAFF

Prima voi.

FORD

Prima voi.

FALSTAFF

No. Sono in casa mia.  
(ritirandosi un poco)

Passate.

FORD  
(ritirandosi)

Prego...

FALSTAFF

È tardi. L'appuntamento preme.

FORD

Non fate complimenti...

FALSTAFF

Ebben; passiamo insieme.  
(prende il braccio di Ford sotto il suo ed escono a braccetto)



## ATTO SECONDO

### PARTE SECONDA.

#### Una Sala nella casa di Ford.

ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che riesce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete di sinistra accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Un tavolino, una cassapanca. Lungo le pareti un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone un liuto. Sul tavolo dei fiori.

## Atto Secondo - Parte Seconda

Alice, Meg, poi Quickly dalla porta a destra ridendo.  
Poi Nannetta.

ALICE

Presenteremo un *bill*, per una tassa  
Al parlamento, sulla gente grassa.

QUICKLY  
(entrando)

Comari!

ALICE

(accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte)

Ebben?

MEG

Che c'è?

QUICKLY

Sarà sconfitto!

ALICE

Brava!

QUICKLY

Fra poco gli farem la festa!

ALICE e MEG

Bene!

QUICKLY

Piombò nel laccio a capo fitto.

ALICE

Narrami tutto, lesta.

MEG

Lesta.

ALICE

Lesta.

QUICKLY

Giunta all'Albergo della *Giarrettiera*  
Chiedo d'essere ammessa alla presenza  
Del Cavalier, segreta messaggera.  
Sir John si degna d'accordarmi udienza,  
M'accoglie tronfio in furfantasca posa:  
« Buon giorno buona donna »

« Reverenza »

E a lui m'inchino molto ossequiosa-  
mente, poi passo alle notizie ghiotte.  
Lui beve grosso ed ogni mia massiccia  
Frottola inghiotte.  
Infine, a farla spiccia,  
Vi crede entrambe innamorate cotte  
Delle bellezze sue.

(ad Alice)

E lo vedrete presto ai vostri piè.

ALICE

Quando?

QUICKLY

Oggi, qui, dalle due alle tre.

ALICE e MEG

Dalle due alle tre.

ALICE

Son già le due

(correndo subito all'uscio del fondo e chiamando)

Olà! Ned! Will!

(a Quickly)

Già tutto ho preparato.

(torna a gridare dall'uscio verso l'esterno)

Portate qui la cesta del bucato.

QUICKLY

Sarà un affare gajo!

ALICE

Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?

(avvicinandosi a Nannetta ed accarezzandola)

Tu piangi? Che cos'hai? Dillo a tua madre.

NANNETTA

(singhiozzando)

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

ALICE

Ebben?

NANNETTA

Mio padre...

(scoppiando in lagrime)

Vuole ch'io mi mariti al Dottor Cajol!

ALICE

A quel pedante?!

QUICKLY

Oibò!

MEG

A quel gonzo!

ALICE

A quel grullo!

NANNETTA

A quel bisavolo!

ALICE

No! No!

NANNETTA

No! No!

No! No! Piuttosto lapidata viva...

ALICE

Da una mitraglia di torsi di cavolo.

QUICKLY

Ben detto!

MEG

Brava!

ALICE

Non temer.

NANNETTA

(saltando di gioia)

Evviva!

Col Dottor Cajo non mi sposerò!

(intanto entrano due servi portando una cesta piena di biancheria)

ALICE

(ai servi)

Mettete là. Poi, quando avrò chiamato,

Vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA

Bum!

ALICE

(a Nannetta, poi ai servi che escono)

Taci. - Andate.

NANNETTA

Che bombardamento.

ALICE

(corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo)

Prepariamo la scena. - Qua una sedia.

NANNETTA

(corre a pigliare il liuto e lo mette sul tavolo)

Qua il mio liuto.

ALICE

Apriamo il paravento.

(Nannetta e Meg corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino)

Bravissime! Così. - Più aperto ancora.

Fra poco s'incomincia la commedia.

Gaje comari di Windsor! è l'ora!

L'ora d'alzar la risata sonora!

L'alta risata che scoppia, che scherza,

Che sfolgora, armata

Di dardi e di sferza!

Gaje comari! festosa brigata!

Sul lieto viso

Spunti il sorriso

Splenda del riso l'acuto fulgor!

Favilla incendiaria

Di gioia nell'aria,

Di gioia nel cor.

(a Meg)

A noi! - Tu la parte

Farai che ti spetta.

MEG

(ad Alice)

Tu corri il tuo rischio

Col grosso compar.

QUICKLY

Io sto alla vedetta.

ALICE

(a Quickly)

Se sbagli ti fischio.



NANNETTA

Io resto in disparte  
Sull'uscio a spiar.

ALICE

E mostreremo all'uom che l'allegria  
D'oneste donne ogni onestà comporta.  
Fra le femine quella è la più ria  
Ché fa da gattamorta.

QUICKLY

(che sarà andata alla finestra)

Eccolo! È lui!

ALICE

Dov'è?

QUICKLY

Poco discosto.

NANNETTA

Presto.

QUICKLY

A salir s'avvia.

ALICE

(prima a Nannetta indica l'uscio a sinistra: poi a Meg indicando l'uscio di destra)

Tu di qua. Tu di là.

NANNETTA

(esce correndo da sinistra)

Al postol

MEG

(esce correndo da destra con Quickly)

Al postol

*Alice sola. Poi Falstaff. Poi Quickly. Poi Meg.*

(Alice si sarà seduta accanto al tavolo, avrà preso il liuto toccando qualche accordo)

FALSTAFF

(entra con vivacità — vedendola suonare si mette a cantarellare)

*Alfin t'ho colto**Raggiante fior**T'ho colto!*

(prende Alice pel busto, Alice avrà cessato di suonare e si sarà alzata)

Ed or potrò morir felice.

Avrò vissuto molto

Dopo quest'ora di beato amor.

ALICE

O soave sir John!

FALSTAFF

Mia bella Alice!

Non so far lo svenevole,

Nè lusingar, nè usar frase fiorita,

Ma dirò tosto un mio pensier colpevole.

ALICE

Cioè?

FALSTAFF

Cioè.

Vorrei che Mastro Ford

Passasse a miglior vita...

ALICE

Perchè?

FALSTAFF

Perchè? - Lo chiedi?

Saresti la mia Lady

E Falstaff il tuo Lord.

ALICE

Povera Lady inver!

FALSTAFF

Degna d'un Re.  
 T'immagino fregiata del mio stemma,  
 Mostrar fra gemma e gemma  
 La pompa del tuo sen.  
 Nell'iri ardente e mobile dei rai  
 Dell'adamante,  
 Col picciol piè nel nobile  
 Cerchio d'un guardinfante  
 Risplenderai  
 Più fulgida d'un ampio arcobalen.

ALICE

Ogni più bel giojel mi nuoce e spregio  
 Il finto idolo d'or.  
 Mi basta un vel legato in croce, un fregio  
 Al cinto e in testa un fior.

(si mette un fiore nei capelli)

FALSTAFF

(per abbracciarla)

Sirena!

ALICE

(facendo un passo indietro)

Adulator!

FALSTAFF

Soli noi siamo  
 E non temiamo agguato.

ALICE

Ebben?

FALSTAFF

Io t'amol

ALICE

(scostandosi un poco)

Voi siete nel peccato!

FALSTAFF

(avvicinandola)

Sempre l'amor l'occasione azzecca.

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

Chi segue vocazion non pecca  
 T'amo! e non è mia colpa...

ALICE

(interrompendolo)

Se tanta avete vulnerabil polpa.

FALSTAFF

Quand'ero paggio  
 Del Duca di Norfolk ero sottile,  
 Ero un miraggio  
 Vago, leggiere, gentile, gentile.  
 Quello era il tempo del mio verde Aprile.  
 Quello era il tempo del mio lieto Maggio.  
 Tanto era smilzo, flessibile e snello  
 Che avrei guizzato attraverso un anello.

ALICE

Voi mi celiate.  
 Io temo i vostri inganni.  
 Temo che amiate...

FALSTAFF

Chi?

ALICE

Meg.

FALSTAFF

Cotei? M'è in uggia la sua faccia.

ALICE

Non traditemi John..

FALSTAFF

Mi par mill'anni

D'averti fra le braccia.

(rinçorrendola e tentando d'abbracciarla)

T'amo...

ALICE  
(difendendosi)

Per carità!...

FALSTAFF  
(la prende attraverso il busto)

Vieni!

QUICKLY  
(dall'antisala gridando)

Signora Alice!

FALSTAFF  
(abbandona Alice e rimane turbato)

Chi va là?

QUICKLY  
(entrando e fingendo agitazione)

Signora Alice!

ALICE  
Che c'è?QUICKLY  
(rapidamente interrotta dalla foga)

Mia signora!

C'è Mistress Meg, e vuol parlarvi, sbuffa,...  
Strepita, s'abbaruffa...

FALSTAFF

Alla malora!

QUICKLY

E vuol passar e la trattengo a stento..

FALSTAFF

Dove m'ascondo?

ALICE

Dietro il paravento.

(Falstaff si rimpiazza dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire)

MEG

Alice! che spavento!  
Che chiasso! Che discordia!  
Non perdere un momento,  
Fuggi!...

ALICE

Misericordia!  
Che avvenne?

MEG

Il tuo consorte  
Vien gridando *accorr'uomo!*  
Dice...ALICE  
(presto a bassa voce)

(Parla più forte).

MEG

Che vuol scannare un uomo!

ALICE  
(come sopra)

(Non ridere).

MEG

Ei correva  
invaso da tremendo  
Furor! Maledicendo  
Tutte le figlie d'Eval

ALICE

Misericordia!

MEG

Dice

Che un tuo ganzo hai nascosto,  
Lo vuole ad ogni costo  
Scoprir...

QUICKLY

(ritornando spaventatissima e gridando più di prima)

Signora Alice!

Vien Mastro Ford! Salvatevi!  
È come una tempesta!  
Strepita, tuona, fulmina,  
Si dà dei pugni in testa,  
Scoppia in minacce ed urla...

ALICE

(avvicinandosi a Quickly a bassa voce e un poco allarmata)

(Dassenno oppur da burla?)

QUICKLY

(ancora ad alta voce)

Dassenno. Egli scavalca  
Le siepi del giardino...  
Lo segue una gran calca  
Di gente... è già vicino...  
Mentr'io vi parlo ei valca  
L'ingresso...

FORD

(di dentro, urlando)

Malandrino!!!

FALSTAFF

(sgomentatissimo avrà già fatto un passo per fuggire dal paravento, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpiazzarsi)

Il diavolo cavalca  
Sull'arco di un violino!!

(Alice con una mossa rapidissima lo chiude nel paravento in modo che non è più veduto)

Alice, Meg, Quickly, M.r Ford, poi subito il D.r Cajus, poi  
Fenton, poi Bardolfo e Pistola, poi Nannetta.  
Falstaff sempre nascosto nel paravento.

FORD

(dal fondo gridando rivolto a chi lo segue)

Chiudete le porte! Sbarrate le scale!  
Seguitemi a caccia! Scoviamo il cignale!

(entrano correndo il D.r Cajus e Fenton)

Correte sull'orme, sull'usta.

(a Fenton)

Tu fruga

Negli anditi.

BARDOLFO e PISTOLA

(trompono nella sala gridando, mentre Fenton corre a sinistra)

A caccia!

FORD

(a Bardolfo e Pistola indicando la camera a destra)

Sventate la fuga!

Cercate là dentro!

(Bardolfo e Pistola si precipitano nella camera coi bastoni levati)

ALICE

(affrontando Ford)

Sei tu dissennato?

Che fai?

FORD

(vede il cesto)

Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE

Il bucato.

FORD

Mi lavi!! rea moglie! -

*(consegnando un mazzo di chiavi al D.r Cajus, che esirà correndo dall'uscio di sinistra)*

Tu, piglia le chiavi,

Rovista le casse, va. -

*(rivolgendosi ancora ad Alice)*

Ben tu mi lavi!

*(dà un calcio alla cesta)*

Al diavolo i cenci! -

*(gridando verso il fondo)*

Sprangatemi l'uscio

Nel parco! -

*(estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro, e disseminando i panni sul pavimento)*

Camicie... gonnelle... - Or ti sguscio

Briccon! - Strofinacci! Via! Via! - Cuffie rotte!

- Ti sguscio. - Lenzuola... berretti da notte...

- Non c'è...

*(rovescia la cesta)*

ALICE, MEG, QUICKLY

*(guardando i panni sparsi)*

Che uragano!!

FORD

*(correndo e gridando, esce dalla porta a sinistra)*

Cerchiam sotto il letto,

Nel forno, nel pozzo, nel bagno, sul tetto,

In cantina...

MEG

È farnetico!

QUICKLY

Cogliam tempo.

ALICE

Troviamo

Modo com'egli fugga.

MEG

Nel panier.

ALICE

No, là dentro

Non c'entra, è troppo grosso.

FALSTAFF

*(sbalordito, ode le parole d'Alice, sbucca e corre alla cesta)*

Vediam; si c'entro, c'entro.

ALICE

Corro a chiamare i servi.

*(esce)*

MEG

*(a Falstaff, fingendo sorpresa)*

Sir John! Voi qui? Voi?

FALSTAFF

*(entrando nella cesta)*

T'amol

Amo te sola... salvami! salvami!

QUICKLY

*(a Falstaff, raccattando i panni)*

Svelto!

MEG

Lesto!

FALSTAFF

*(accovacciandosi con grande sforzo nella cesta)*

Ahil... Ahil... Ci sto... - Copritemi...

QUICKLY  
(a Meg)

Presto! colmiamo il cesto.

(fra tutte due con gran fretta ricacciano la biancheria nel cesto)

*Meg e Quickly attendono a nascondere Falstaff sotto la biancheria mentre Nannetta e Fenton entrano da sinistra.*

NANNETTA  
(sottovoce, con cautela a Fenton)  
(Vien qua.

FENTON  
Che chiasso!

NANNETTA  
(avviandosi al paravento: Fenton la segue)  
Quanti schiamazzi!  
Segui il mio passo.

FENTON  
Casa di pazzi!

NANNETTA  
Qui ognun delira  
Con vario error.  
Son pazzi d'ira...

FENTON  
E noi d'amor.

NANNETTA  
(lo prende per mano, lo conduce dietro il paravento e vi si nascondono)  
Seguimi. Adagio.

FENTON  
Nessun mi ha scorto.

NANNETTA  
Tocchiamo il porto.

FENTON  
Siamo a nostr'agio.

NANNETTA  
Sta zitto e attento.

FENTON  
(abbracciandola)  
Vien sul mio petto!

NANNETTA  
Il paravento  
Sia benedetto!

*Nannetta e Fenton nascosti nel paravento. M.r Ford ed il D.r Cajus da sinistra, Bardolfo e Pistola da destra con GENTE DEL VICINATO. Quickly e Meg accanto alla cesta dove c'è Falstaff nascosto. Poi ritornerà Alice dal fondo.*

D.I CAJUS  
(urlando di dentro)  
Al ladrol

FORD  
(come sopra)

D.I CAJUS  
(entra, traversando di corsa la sala)

Squartatelo!

FORD  
(come sopra)

Al ladro!

(Incontrando Bardolfo e Pistola che corrono da destra)

C'è?

PISTOLA

No.

FORD  
(a Bardolfo)

C'è?

BARDOLFO

Non c'è, no.

FORD  
(correndo, cercando e frugando nella cassapanca)

Vada a soqqadro

La casa.

(Bardolfo e Pistola escono da sinistra)

D.I CAJUS  
(dopo aver guardato nel camino)

Non trovo nessuno.

FORD

Eppur giuro.

Che l'uomo è qua dentro. Ne sono sicuro!  
Sicuro! Sicuro!

D.I CAJUS

Sir John! Sarò gaio

Quel di ch'io ti veda dar calci a rovajol

FORD  
(slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per aprirlo)

T'arrendi, furfantel! T'arrendi! O bombardo  
Le mura!

D.I CAJUS  
(tenta aprire l'armadio colle chiavi)  
T'arrendi!

FORD

Vien fuori! Codardo!

Sugliardo!

BARDOLFO e PISTOLA  
(dalla porta di sinistra, di corsa)  
Nessuno!

FORD

(a Bardolfo e Pistola mentre continua a sforzare l'armadio col D.I Cajus)

Cercatelo ancora!

(Bardolfo e Pistola ritornano subito d'onde erano venuti)

T'arrendi! Scanfardo!

(riesce finalmente ad aprire l'armadio)

Non c'è!!

D.I CAJUS

(aprendo a sua volta la cassapanca)

Vieni fuori!

Non c'è!

(gira per la sala sempre cercando e frugando)

Pappalardo! Beòn! Bada a te!

FORD

(come un ossesso aprendo il cassetto del tavolino)

Scagnardo! Falsardo! Briccon!!

(Nannetta e Fenton sempre dietro il paravento si saran fatte moine durante il frastuono)

NANNETTA e FENTON

(si danno un bacio sonoro nel posto del verso marcato dall'asterisco)

(\*)!

(In questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il susurro del bacio)

FORD

(sottovoce, guardando il paravento)

C'è.

D.I CAJUS  
(come sopra)

C'è.

(intorno al paravento)

FORD  
(avviandosi pian piano e cautamente al  
paravento)

Se t'agguanto!

D.F. CAJUS  
(come sopra)

Se ti piglio!

FORD

Se t'acciuffo!

D.F. CAJUS

Se t'acceffo!

FORD

Ti sconquasso!

D.F. CAJUS

T'arronciglio

Come un can!

FORD

Ti rompo il ceffo!

D.F. CAJUS

Guai a te!

FORD

Prega il tuo santo!

D.F. CAJUS

Guai se alfin con te m'azzuffo!

Se ti piglio!

FORD

Se t'agguanto!

D.F. CAJUS

Se t'acceffo!

FORD

Se t'acciuffo!

BARDOLFO  
(rientrando da sinistra)

Non si trova.

PISTOLA  
(rientrando con alcuni del vicinato)

Non si coglie.

FORD  
(a Bardolfo, Pistola e loro compagni)

Psss... Qua tutti.

(nel paravento)

NANNETTA

(a Fenton)

Mentre quei vecchi

Corron lor giostra

Noi di sottocchi

Corriam la nostra.

L'amor non ode

Tuon nè bufere,

Vola alle sfere

Beate e gode.

FENTON

(a Nannetta)

Bella! ridente!

Oh! come pieghi

Verso i miei prieghi

Donnescamen e!

NANNETTA

L'attimo ancora

Cogliam che brilla,

È la scintilla

Viva dell'ora.

(intorno alla cesta)

QUICKLY

(accanto alla cesta, a Meg)

Facciam le viste  
D'attendere ai panni;  
Pur ch'ei non c'inganni  
Con mosse impreviste.  
Fin'or non s'accorse  
Di nulla, egli può  
Sorprenderci forse,  
Confonderci no.

MEG

(accanto alla cesta, a Quickly)

Facciamogli siepe  
Fra tanto scompiglio.  
Ne' giuochi il periglio  
È un grano di pepe.  
Il rischio è un diletto  
Che accresce l'ardor,  
Che stimola in petto  
Gli spiriti e il cor.

FALSTAFF

(sbucando colla faccia)

Affogol

QUICKLY

(ricacciandolo giù)

Sta sotto.

MEG

Or questi s'inso:ge.

QUI KLY

abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta)

Se l'altro ti scorge  
Sei morto.



(intorno al paravento)

FORD

*(sottovoce con mistero, indicando il paravento)*

L'ho trovato.

Là c'è Falstaff con mia moglie.

BARDOLFO

Sozzo can vituperato!

FORD

Zitto!

PISTOLA e D.I. CAJUS

Zitto!!

FORD

Urlerai dopo.

Là s'è udito il suon d'un bacio.

BARDOLFO

Noi dobbiam pigliare il topo

Mentre sta rodendo il cacio.

FORD

Ragioniam. Colpo non vibro

Senza un piano di battaglia.

GLI ALTRI

Bravo.

D.I. CAJUS

Un uom di quel calibro

Con un soffio ci sbaraglia.

FORD

La mia tattica maestra

Le sue mosse pria registra.

*(a Pistola e a due compagni)*

Voi sarete l'ala destra,

*(a Bardolfo e al D.r. Cajus)*

Noi saremo l'ala sinistra,

*(agli altri compagni)*

E costor con piè gagliardo

Sfonderanno il baluardo.

TUTTI GLI ALTRI

Bravo.

D.I. CAJUS

Bravo Generale

Aspettiamo un tuo segnale.

(nel paravento)

FENTON

Come ti vidi

M'innamurai,

E tu sorridi

Perchè lo sai.

NANNETTA

Lo spiritello

D'amor, volteggia.

FENTON

Già un sogno bello

D'Imene albeggia.

NANNETTA

Tutto delira,

Sospiro e riso.

Sorridente il viso

E il cor sospira.

Come in sua zolla

Si schiude un fior,

La sua corolla

Solve il mio cor.

(intorno alla cesta)

FALSTAFF

*(rispondendo sotto la biancheria)*

Son cotto!

MEG

Sta sotto!

FALSTAFF

*(sbucando)*

Che caldo!

QUICKLY

Sta sotto!

FALSTAFF

Mi squaglio!

QUICKLY

Sta sotto!

MEG

Il ribaldo

Vorrebbe un ventaglio.

FALSTAFF

*(supplicante, col naso fuori)*

Un breve spiraglio

Non chiedo di più.

QUICKLY

Ti metto il bavaglio

Se parli.

MEG

*(ricacciandolo sotto la biancheria)*

Giù!

QUICKLY

*(come sopra)*

Giù!

(intorno al paravento)

FORD

(al D.r. Cajus accostando l'orecchio al paravento)

Senti, accosta un po' l'orecchio!  
 Che patetici lamenti!!  
 Là c'è Alice e qua c'è il vecchio  
 Seduttore. Senti! senti!  
 Essi credon d'esser soli  
 Nel loro tenero abbandon.  
 Su quel nido d'usignuoli  
 Scoppierà fra poco il tuon.

BARDOLFO (a Pistola)

Vieni qua, fatti più presso  
 Vieni a udir gli ascosi amanti.  
 S'ode un murmure sommesso  
 Qual di tortore tubanti.  
 È un fruscio che par di gonna,  
 Un fruscio vago e legger;  
 È la voce della donna  
 Che risponde al cavalier.

GENTE DEL VICINATO

— Piano, piano, a passo lento  
 Mentr'ei sta senza sospetto  
 Lo cogliamo a tradimento,  
 Gli facciamo lo sgambetto.  
 S'egli cade più non scappa  
 Nessun più lo può salvar.  
 — Nel tuo diavolo t'incappa  
 Che tu possa stramazzar!

FORD (agli altri)

Zitto! A noi! Quest'è il momento.  
 Zitto! Attenti! Attenti a me.

D.R. CAJUS

Dà il segnal.

FORD

Uno... Due... Tre.  
 (rovesciano il paravento)

D.R. CAJUS

Non è lui!!

TUTTI

(ravvisando sua figlia con Fenton)

Sbalordimento!

D.R. CAJUS

(a Ford accostando l'orecchio al paravento)

Sento, intendo e vedo chiaro  
 Delle femmine gl'inganni,  
 Non vorrei, compare caro,  
 Esser io ne' vostri panni.  
 Chi non sa ridur la moglie  
 Colle buone alla ragion  
 Dovrà vincer le sue voglie  
 Colla frusta e col baston.

PISTOLA (a Bardolfo)

Odi come amor lo cuoce!  
 Pare Alfèo con Aretusa.  
 Quella gonfia cornamusa  
 Manda fuori un fil di voce.  
 Ma fra poco il lieto gioco  
 Turberà dura lezion.  
 Egli canta, ma fra poco  
 Muterà la sua canzon.

(nel paravento)

FENTON

Fra quelle ciglia  
 Vedo due fari  
 A meraviglia  
 Sereni e chiari.  
 Bocca mia dolce!  
 Pupilla d'or.  
 Voce che molce  
 Com'arpa il cor.

NANNETTA

Dolci richiami  
 D'anor.

FENTON

Te bramo!  
 Dimmi se m'ami!

NANNETTA

Si tamo!

FENTON

T'amo!  
 (nel rovesciarsi del paravento rimangono scoperti e confusi)

(intorno alla cesta)

MEG

(a Quickly)

Sta zitta! Se ridi  
 La burla è scoperta.  
 Dobbiam stare all'erta.  
 Tu il giuoco disguidi.  
 Geloso marito,  
 Compare sfacciato,  
 Ciascuno è punito  
 Secondo il peccato.  
 Parliam sottovoce  
 Guardando il Messer  
 Che brontola e cuoce  
 Nel nostro panier.

QUICKLY

(a Meg)

Stiam zitte! stiam zitte!  
 Trattieni le risa  
 Se l'altro s'avvisa  
 Noi siamo sconfitte.  
 Costui suda e soffia  
 S'intrefola e tosse,  
 Per gran battisoffia  
 Le viscere ha scosse.  
 Costui s'è infardato  
 Di tanta viltà  
 Che darlo al bucato  
 È averne pietà.

FALSTAFF

(sbucando e sbuffando)

Ouff!... Cesto molesto!

ALICE

(che è rientrata e si sarà avvicinata alla cesta)  
 Silenzio!

FALSTAFF

(sbucando)

Protesto!

MEG e QUICKLY

Che bestia restia.

FALSTAFF

(gridando)

Portatemi via!

MEG

È matto furibondo.

FALSTAFF

(si nasconde)

Aiuto!

ALICE, MEG, QUICKLY

È il finimondo!

FORD

(a Nannetta con furia)

Ancor nuove rivolte! -

(a Fenton)

Tu va pe' fatti tuoi!

L'ho detto mille volte: Costei non fa per voi.

(Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce dal fondo)

BARDOLFO e PISTOLA

(correndo verso il fondo)

È là! Ferma!

FORD

Dove?

BARDOLFO

(correndo)

Là!

PISTOLA

(correndo)

Là! sulle scale.

FORD

Squartatelo!

PISTOLA, BARDOLFO, D. I CAJUS *ed i compagni*

A caccia!

QUICKLY

Che caccia infernale!

(tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo)

ALICE

(scampanellando)

Ned! Will! Tom! Isäac! Su! Presto! Presto!

(Nannetta rientra con quattro servi e un paggetto)

Rovesciate quel cesto

Dalla finestra nell'acqua del fosso...

Là! presso alle giuncaje  
Davanti al crocchio delle lavandaje.

TUTTE

Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA

(ai servi che s'affaticano a sollevare la cesta)

C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE

(al paggetto, che poi esce dalla scala nel fondo)

Tu chiama mio marito;

a Meg, mentre Nannetta e Quickly stanno a guardare i servi che avranno sollevata la cesta!

Gli narreremo il nostro caso pazzo.

Solo al vedere il Cavalier nel guazzo

D'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

QUICKLY

(ai servi)

Pesa!

ALICE e MEG

(ai servi che sono già vicini alla finestra)

Coraggio!

NANNETTA

Il fondo ha fatto *crac!*

NANNETTA, MEG, e QUICKLY

Sul

ALICE

(la cesta è portata in alto)

Trionfo!

TUTTE

Trionfo!

Ah! Ah!

ALICE

Che tonfo!

NANNETTA e MEG

Che tonfo!

(la cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra)

TUTTE

*Patatrac!*

(gran grido e risata di donne dall'esterno: immensa risata di Alice, Nannetta, Meg e Quickly. Ford e gli altri uomini rientrano: Alice vedendo Ford lo piglia per un braccio e lo conduce rapidamente alla finestra).



## ATTO TERZO

### PARTE PRIMA.

#### Un piazzale.

A destra l'esterno dell'Osteria della Giarrettiera coll'insegna e il motto: *Honny son qui mai y pense*. Una panca di fianco al portone. — È l'ora del tramonto

## Atto Terzo - Parte Prima

Falstaff, *poi l'Oste.*

FALSTAFF

*(seduto sulla panca, meditando. — Poi si scuote, dà un gran pugno sulla panca e rivolto verso l'interno dell'osteria chiama l'Oste).*

Ehi! Taverniere!

*(ritorna meditando)*

Mondo ladro. - Mondo rubaldo.

Reo mondo!

*(l'Oste dall'osteria, riceve l'ordine e rientra)*

Taverniere: un bicchier di vin caldo.

Io, dunque, avrò vissuto tanti anni, audace e destro  
 Cavaliere, per essere portato in un canestro  
 E gittato al canale co' pannilini biechi,  
 Come si fa coi gatti e i catellini ciechi.  
 Che se non galleggiava per me quest'epa tronfia  
 Certo affogavo. - Brutta morte. - L'acqua mi gonfia.

Mondo reo. - Non c'è più virtù. - Tutto declina.

Va, vecchio John, va, va per la tua via; cammina  
 Finchè tu muoia. - Allor scomparirà la vera  
 Virilità dal mondo.

Che giornataccia nera.

M'ai 'i il ciel! - Impinguo troppo. - Ho dei peli grigi.

*(ritorna l'Oste portando su d'un vassoio un gran bicchiere di vino caldo. — Mette il bicchiere sulla panca e rientra nell'osteria)*

Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi.

*(beve sorseggiando ed assaporando. Si sbottona il panciotto, si sdraia, ribeve a sorsate, r'annandosi poco a poco)*

Buono. - Ber del vin dolce e sbottonarsi al sole,  
Dolce cosa! - Il buon vino sperde le tetre fole  
Dello sconforto, accende l'occhio e il pensier, dal labbro  
Sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro  
Dei trilli; un negro grillo che vibra entro l'uom brillo  
Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo  
Guizza e il giocondo globo squilibra una demenza  
Trillante! E il trillo invade il mondo!!!...

Falstaff, M.rs Quickly. - *Poi nel fondo Alice, Nannetta,  
Meg, M.r Ford, D.r Cajus e Fenton.*

QUICKLY  
(inchinandosi e interrompendo Falstaff)

Reverenza.

La bella Alice...

FALSTAFF  
(alzandosi e scattando)

Al diavolo te con Alice bella!  
Ne ho piene le bisaccie! Ne ho piene le budella!

QUICKLY

Voi siete errato...

FALSTAFF

Un canchero!! Sento ancor le cornate  
Di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate  
D'esser rimasto curvo, come una buona lama  
Di Bilbào, nello spazio d'un panierin di dama!  
Con quel tufo! - E quel caldo! - Un uom della mia tempra,  
Che in uno stillicidio continuo si distempra!  
Poi, quando fui ben cotto, rovente, incandescente,  
M'han tuffato nell'acqua. Canaglie!!!

(Alice, Meg, Nannetta, M.r Ford, D.r Cajus, Fenton sbucano dietro una casa, or l'uno or l'altro spiando, non visti da Falstaff e poi si nascondono, poi tornano a spiare)

QUICKLY

Essa è innocente.

Prendete abbaglio.

FALSTAFF

Vattene!!

QUICKLY  
(infervorata)

La colpa è di quei fanti  
Malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi.  
Povera donna!! V'ama. Leggete.

(estrae di tasca una lettera. Falstaff la prende e si mette a leggere)

ALICE  
(nel fondo sottovoce agli altri, spiando)  
(Legge.

FORD  
(sottovoce)

Legge.

NANNETTA

Vedrai che ci ricasca.

ALICE

L'uomo non si corregge.

MEG  
(ad Alice)

Nasconditi.

D.R CAJUS

Rilegge.

FORD

Rilegge. - L'esca inghiotte).

FALSTAFF  
(rileggendo ad alta voce e con molta attenzione)

*T'aspetterò nel parco Real, a mezzanotte.  
Tu verrai travestito da Cacciatore nero  
alla quercia di Herne.*

QUICKLY

Amor, ama il mistero.  
Per rivedervi, Alice, si val d'una leggenda  
Popolar. Quella quercia è un luogo da tregenda.  
Il *Cacciatore nero* s'è impeso ad un suo ramo.  
V'ha chi crede vederlo ricomparir...

FALSTAFF

(trabbonito prende per un braccio Mrs Quickly e s'avvia per entrare con essa nell'osteria)

Entriamo.

Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

QUICKLY

(incominciando il racconto della leggenda con mistero, entra nell'osteria con Falstaff)

Quando il rintocco della mezzanotte...

Alice, Meg, Nannetta, M.r Ford, D.r Cajus, Fenton.  
Poi Mrs Quickly.

FORD

(dal fondo che avrà seguita la mossa di Falstaff)

Ci casca.

ALICE

(avanzandosi con tutto il crocchio, comicamente e misteriosamente ripigliando il racconto di Mrs Quickly)

Quando il rintocco della mezzanotte  
Cupo si sparge nel silente orror,  
Sorgon gli spirti vagabondi a frotte  
E vien nel parco il nero Cacciator.  
Egli cammina lento, lento, lento,  
Nel gran letargo della sepoltura.  
S'avanza livido...

NANNETTA

Oh! che spaventol

MEG

Già sento il brivido della paura!

ALICE

(con voce naturale)

Fandonie che ai bamboli  
Raccontan le nonne  
Con lunghi preamboli,  
Per farli dormir.

ALICE, NANNETTA e MEG

Vendetta di donne  
Non deve fallir.

ALICE

(ripigliando il racconto)

S'avanza livido e il passo converge  
Al tronco ove esalò l'anima prava.  
Sbucan le Fate. - Sulla fronte egli erge  
Due corna lunghe, lunghe, lunghe...

FORD

Brava!

Quelle corna saranno la mia gioia!

ALICE

(a Ford)

Bada! tu pur ti meriti  
Qualche castigatoia!

FORD

Perdona. Riconosco i miei demeriti.

ALICE

Ma guai se ancor ti coglie  
Quella mania feroce  
Di cercar dentro il guscio d'una noce  
L'amante di tua moglie.  
Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.

MEG

Affrettiam.

FENTON

Concertiam la mascherata.

Nannetta.

ALICE

NANNETTA

Eccola qua!

ALICE  
(a Nannetta)

Sarai la Fata  
Regina delle Fate, in bianca vesta  
Chiusa in candido vel, cinta di rose.

NANNETTA

E canterò parole armoniose.

ALICE  
(a Meg)

Tu la verde sarai Ninfa silvana,  
E la comare Quickly una befana.  
(scende la sera, la scena si oscura)

NANNETTA

A meraviglia!

ALICE

Avrò con me dei putti  
Che fingeran folletti  
E spiritelli  
E diavoletti  
E pipistrelli  
E farfarelli.  
Su Falstaff camuffato in manto e corni  
Ci scaglieremo tutti  
Finch'abbia confessata  
La sua perversità.  
Poi ci smaschereremo  
E pria che il ciel raggiorni,  
La giuliva brigata  
Se ne ritornerà.

MEG

Vieu sera. Rincasiam.

ALICE

L'appuntamentu.

È alla quercia di *Herne*.

FENTON

È inteso.

NANNETTA

A meraviglia!  
Oh! che allegro spaventol!

ALICE, NANNETTA e FENTON  
(scambievolmente)

Addio.

MEG  
(a Nannetta e Alice)

Addio.

(Alice, Nannetta, Fenton si avviano per uscire da sinistra. — Meg da destra)

ALICE  
(sul limitare a sinistra, gridando a Meg che sarà già avviata ad andarsene da destra)

Provvedi le lanterne.

MEG

Si.

(Alice, Nannetta, Fenton escono da sinistra; in questo momento Mrs. Quickly esce dall'osteria e vedendo Ford e il D.r. Cajus che parlano, sta ad origliare sulla soglia)

FORD  
(al D.r. Cajus, parlandogli segretamente, vicino all'osteria)

Non temer, tu sposerai mia figlia.  
Rammenti bene il suo travestimento?

D.R. CAJUS

Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

ALICE  
(di dentro a sinistra gridando)

Non ti scordar le maschere.

MEG  
(di dentro a destra gridando)

No certo.

Nè tu le raganelle!



FORD

(continuando il discorso col D.r Cajus)

Io già disposi  
La rete mia. Sul finir della festa  
Verrete a me col volto ricoperto  
Essa dal vel, tu da un mantel fratesco  
E vi benedirò come due sposi.

D.r CAJUS

(prendendo il braccio di Ford ed avviandosi ad uscire da sinistra)  
Siam d'accordo.

QUICKLY

(sul limitare dell'osteria con gesto accorto verso i due che escono)

(Stai fresco!)

(Mrs Quickly esce rapidamente da destra)

QUICKLY

(di dentro a destra gridando e sempre più allontanandosi)

Nannetta! Ohè! Nannetta!  
Nannetta! Ohè!

NANNETTA

(di dentro a sinistra, allontanandosi)

Che c'è? Che c'è?

QUICKLY

(come sopra)

Prepara la canzone della Fata.

NANNETTA

(come sopra)

È preparata.

ALICE

(di dentro a sinistra)

Tu, non tardar.

QUICKLY

(come sopra, più lontana)

Chi prima arriva, aspetta



## ATTO TERZO

### PARTE SECONDA.

#### Il Parco di Windsor.

Nel centro la gran quercia di Herne. Nel fondo l'argine d'un fosso. Fionde foltissime. Arbusti in fiore. È notte.

## Atto Terzo - Parte Seconda

Si odono gli appelli lontani dei guardia-boschi. — Il parco a poco a poco si rischiarerà coi raggi della luna.

**Fenton** poi **Nannetta** vestita da REGINA DELLE FATE. **Alice** non mascherata portandó sul braccio una cappa e in mano una maschera. **Mrs Quickly** in gran cuffia e mantlo grigio da befana, un bastone e un brutto ceffo di maschera in mano. Poi **Meg** vestita con dei veli verdi e mascherata.

FENTON

Dal labbro il canto estasiato vola  
Pe' silenzi notturni e va lontano  
E alfin ritrova un altro labbro umano  
Che gli risponde colla sua parola.

Allor la nota che non è più sola  
Vibra di gioia in un accordo arcano  
E innamorando l'aer antelucano  
Con altra voce al suo fonte rivola.

Quivi ripiglia suon, ma la sua cura  
Tende sempre ad unir chi lo disuna.  
Così baciai la disgiata bocca!

Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA

(di dentro, lontana e avvicinandosi)

Anzi rinnova come fa la luna.

FENTON

(slanciandosi verso la porta dove udì la voce)

Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.

(Fenton vede Nannetta che entra e la abbraccia)

ALICE

(dividendo Fenton da Nannetta e obbligandolo a vestire la cappa nera)

Nossignore! - Tu indossa questa cappa.

FENTON

(aiutato da Alice e Nannetta ad indossare la cappa)

Che vuol dir ciò?

NANNETTA

(aggiustandogli il cappuccio)

Lasciati fare.

ALICE

(porgendo la maschera a Fenton)

Allaccia.

NANNETTA

(rimirando Fenton)

È un fraticel sgusciato dalla Trappa.

ALICE

(alle compagne)

Il tradimento che Ford ne minaccia  
Tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.

FENTON

Spiegatevi.

ALICE

Ubbidisci presto e muto.

L'occasione come viene scappa.

(a Mrs Quickly)

Chi vestirai da finta sposa?

QUICKLY

Un gajo

Ladron nasuto

Che abborre il Dottor Cajo.

MEG

(accorrendo dal fondo, ad Alice)

Ho nascosto i folletti lungo il fosso.  
Siam pronte.

ALICE

(origliando)

Zitto. - Viene il pezzo grosso.

Via!...

(tutte fuggono con Fenton da sinistra)

*Falstaff con due corna di cervo in testa e avvoluppato in un ampio mantello. Poi Alice. Poi Meg. — Mentre Falstaff entra in scena suona la mezzanotte.*

FALSTAFF

Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte,  
Otto, nove, dieci, undici, dodici. - Mezzanotte.  
Questa è la quercia. - Numi proteggetemi! - Giove!  
Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove;  
Portasti corna. - I Numi c'insegnan la modestia.  
L'amore metamorfosa un uomo in una bestia.

(ascoltando)

Odo un soave passo!

(Alice compare nel fondo)

Alice! Amor ti chiama!

(avvicinandosi ad Alice)

Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE

(avvicinandosi a Falstaff)

Sir John!

FALSTAFF

Sei la mia dama!

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

(afferrandola)

Sei la mia damma!

ALICE

O sfavillante amor!

FALSTAFF

(attirandola a sè con ardore)

Vieni! Già fremo e fervo!

ALICE

(sempre evitando l'abbraccio)

Sir John!

FALSTAFF

Sono il tuo servo!

Sono il tuo cervo imbezzarrito. Ed or  
Piovan tartufi, rafani e finocchi!!!

E sien la mia pastura!

E amor trabocchi!

Siam soli...

ALICE

No. Qua nella selva densa

Mi segue Meg.

FALSTAFF

È doppia l'avventura!

Venga anche lei! Squartatemi

Come un camoscio a mensa!!

Sbranatemi!!! - Cupido

Alfin mi ricompensa!

Io t'amo! t'amo!

MEG

(di dentro)

Aiuto!!!

ALICE

(fingendo spavento)

Un grido!

Ahimè!

MEG

(dal fondo, senza avanzare — non ha la maschera)

Vien la tregenda!

(fugge)

ALICE

(come sopra)

Ahimè! Fuggiamol

FALSTAFF

(spaventato)

Dove?

ALICE

(fuggendo da destra rapidissimamente)

Il cielo perdoni al mio peccato!

FALSTAFF

(appiattandosi accanto al tronco della quercia)

Il diavolo non vuol ch'io sia dannato.

NANNETTA

(di dentro)

Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!

L'astro degli incantesmi in cielo è sorto.

(compare nel fondo fra le fronde)

Sorgete! Ombre serene!

FALSTAFF

(gettandosi colla faccia contro terra, lungo disteso)

Sono le Fate. Chi le guarda è morto.

*Nannetta vestita da Regina delle Fate. Alice: alcune Ragazzette vestite da Fate bianche e da Fate azzurre. Falstaff sempre disteso contro terra, immobile.*

ALICE

(sbucando cautamente da sinistra con alcune Fate)

Inoltriam.

NANNETTA

(sbucando a sinistra con altre Fate e scorgendo Falstaff)

Egli è là.

ALICE

(scorge Falstaff e lo indica alle altre)

Steso al suol.

NANNETTA

Lo confonde

Il terror.

(tutte si inoltrano con precauzione)

LE FATE

Si nasconde.

ALICE

Non ridiam!

LE FATE

Non ridiam!

NANNETTA

(Indicando alle Fate il loro posto, mentre Alice parte rapidamente da sinistra)

Tutte qui, dietro a me.

Cominciam.

LE FATE

Tocca a te.

(Le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro Regina: le Fate più grandi formano gruppo a sinistra)

LA REGINA DELLE FATE

Sul fil d'un soffio etesio  
Scorrete agili larve,  
Fra i rami un baglior cesio  
D'alba lunare apparve.

Danzate! e il passo blando  
Misuri un blando suon,  
Le magiche accoppiando  
Carole alla canzon.

LE FATE

La selva dorme e sperde  
Incenso ed ombra; e par  
Nell'aer denso un verde  
Asilo in fondo al mar.

LA REGINA DELLE FATE

Erriam sotto la luna  
Scegliendo fior da fiore,  
Ogni corolla in core  
Porta la sua fortuna.  
Coi gigli e le viole  
Scriviam dei nomi arcani,  
Dalle fatate mani  
Germogliano parole.  
Parole alluminate  
Di puro argento e d'or,  
Carmi e malle. Le Fate  
Hanno per cifre i fior.

LE FATE

(mentre le piccole Fate vanno cogliendo fiori)

Moviamo ad una ad una  
Sotto il lunare albor,

Verso la quercia bruna  
Del nero Cacciator.

(tutte le Fate colla Regina mentre cantano si avviano lentamente verso la quercia)

*Dal fondo a sinistra sbucano: Alice mascherata, Meg da Ninfa verde colla maschera, M.rs Quickly da befana, mascherata. Sono precedute da Bardolfo vestito con una cappa rossa, senza maschera, col cappuccio abbassato sul volto e da Pistola da sastro. Seguono: il D.r Cajus in cappa grigia, senza maschera, Fenton in cappa nera, colla maschera, Ford senza cappa, nè maschera. Parecchi borghesi in costumi fantastici chiudono il corteggio e vanno a formare gruppo a destra. Nel fondo altri mascherati portano lanterne di varie foggie.*

BARDOLFO

(intoppando nel corpo di Falstaff e arrestando tutti con un gesto)

Alto là!

PISTOLA

(accorrendo)

Chi va là?

FALSTAFF

Pietà!

QUICKLY

(toccando Falstaff col bastone)

C'è un uomo!

ALICE, NANNETTA, MEG

C'è un uom!

CORO

Un uom!

FORD

(che sarà accorso vicino a Falstaff)

Cornuto come un bue!

PISTOLA

Rotondo come un pomo!

BARDOLFO

Grosso come una nave!

PISTOLA e BARDOLFO

(toccando Falstaff col piede)

Alzati olà!

FALSTAFF

(alzando la testa)

Portatemi una gruel!

Non posso.

FORD

È troppo grave.

QUICKLY

È corrotto!

CORO

È corrotto!

ALICE, MEG, NANNETTA

È impuro!

CORO

È impuro!

BARDOLFO

(con del gran gesti da stregone)

Si faccia lo scongiuro!

ALICE

(in disparte a Nannetta, mentre il D.r Cajus s'aggira come chi cerca qualcuno. Fenton e Quickly nascondono Nannetta colle loro persone)

(Evita il tuo periglio.

Già il Dottor Cajo ti cerca.

NANNETTA

Troviamo

Un nascondiglio.

*(s'avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e da Quickly)*

QUICKLY

Poi tornerete lesti al mio richiamo),

BARDOLFO

*(continuando i gesti di scongiuro sul corpo di Falstaff)*

Spiritelli! Folletti!  
 Farfarelli! Vampiri! Agili insetti  
 Del palude infernale! Punzecchiatelo!  
 Orticheggiatelo!  
 Martirizzatelo  
 Coi grifi aguzzi!

*(accorrono velocissimi alcuni ragazzi vestiti da folletti, e si scagliano su Falstaff)*

FALSTAFF

*(a Bardolfo)*

Ahimè! tu puzzi  
 Come una puzzola.

FOLLETTI

*(addosso a Falstaff spingendolo e facendolo ruzzolare)*

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

ALICE, QUICKLY, MEG

Pizzica, pizzica,  
 Pizzica, stuzzica,  
 Spizzica, spizzica,  
 Pungi, spilluzzica,  
 Finch'egli abbài!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI e DIAVOLI

Scrolliam crepitacoli  
 Scarandole e nacchere!  
 Di schizzi e di zacchere  
 Quell'otre si macoli.  
 Meniam scorribandole,  
 Danziamo la tresca,  
 Treschiam le faràndole  
 Sull'ampia ventresca.  
 Zanzàre ed assilli  
 Volate alla lizza  
 Coi dardi e gli spilli!  
 Ch'ei crepi di stizza!

ALICE, MEG, QUICKLY

Pizzica, pizzica,  
 Pizzica, stuzzica,  
 Spizzica, spizzica,  
 Pungi, spilluzzica  
 Finch'egli abbài!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI

Cozzalo, aizzalo  
 Dai piè al cocuzzolo!  
 Strozzalo, strizzalo!  
 Gli svampi l'uzzolo!  
 Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!  
 Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!  
*(fanno ruzzolare Falstaff verso il proscenio)*

D.R. CAJUS e FORD

Cialtron!

PISTOLA e BARDOLFO

Poltron!  
 Ghiotton!

TUTTI GLI UOMINI

Pancion!

Beòn!

Briccon!

In ginocchion!

*(Io alzano in quattro e lo obbligano a star ginocchioni)*

FORD

Pancia ritronfia!

ALICE

Guancia rigonfia!

BARDOLFO

Sconquassa-letti!

QUICKLY

Spacca-farsetti!

PISTOLA

Vuota-barili!

MEG

Sfonda-sedili!

D.r CAJUS

Sfianca-giumenti!

FORD

Triplice mento!

BARDOLFO e PISTOLA

Di' che ti penti!

*(Bardolfo prende il bastone di Quickly e dà una bastonata a Falstaff)*

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pentol

TUTTI GLI UOMINI

Uom frodolento!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pentol

GLI UOMINI

Uom turbolento!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pentol

GLI UOMINI

Capron!

Scrocon!

Spaccon!

FALSTAFF

Perdon!

BARDOLFO

*(colla faccia vicinissima alla faccia di Falstaff)*

Riforma la tua vita!

FALSTAFF

Tu puti d'acquavita.

TUTTE LE DONNE

Domine fallo casto!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE

Domine fallo guasto!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE

Fallo punito Domine!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.



LE DONNE

Fallo pentito Domine!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

D.I CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA  
 Globo d'impurità!  
 Rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta.

D.I CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA  
 Monte d'obesità  
 Rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta.

D.I CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA  
 Oltre di malvasia  
 Rispondi.

FALSTAFF

Così sia.

BARDOLFO

Re dei panciuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

BARDOLFO

Re dei cornuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

TUTTI

(Pistola gli dà un colpo di frusta)

Furfanteria!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

TUTTI

Gagliofferia!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

BARDOLFO

Ed or che il diavolo ti porti via!!!

(nella foga del dire gli casca il cappuccio)

FALSTAFF

(rialzandosi)

Nitro! Catrame e solfo!!!

Riconosco Bardolfo!

(violentissimamente contro Bardolfo)

Naso vermiglio!

Naso bargiglio!

Puntuta lesina!

Vampa di resina!

Salamandra! *Ignis fatuus*! Vecchia alabarda! Stecca

Di sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!

Vampiro! Basilisco!

Manigoldo! Ladrone!

Ho detto. E se mentisco

Voglio che mi si spacchi il cinturone!!!!

TUTTI

Bravo!

FALSTAFF

Un poco di pausa. - Sono stanco.

QUICKLY

(che si trova vicino a Bardolfo, gli dice a bassa voce)

(Vieni. Ti coprirò col velo bianco).

(mentre il D.r. Cajus ricomincia a cercare e cercando esce, dalla parte opposta, Quickly e Bardolfo scompaiono dietro gli alberi del fondo)

FORD

(con un inchino ironico, avvicinandosi a Falstaff)

Ed or, mentre vi passa la scalmana,

Sir John, dite: Il cornuto

Chi è?

ALICE e MEG

(che si saranno avvicinate, ironicamente a Falstaff smascherandosi)

Chi è?

ALICE

Vi siete fatto muto?

FALSTAFF

(dopo un primo istante di sbalordimento andando incontro a Ford)

Caro signor Fontana!

ALICE

(interponendosi)

Errate nel saluto.

Questo è Ford mio marito.

QUICKLY

Cavaliero

Voi credeste due donne così grulle,

Così citrulle,

Da darsi anima e corpo all'Avversiero,

Per un uom vecchio, sùdicio ed obeso...

MEG

Con quella testa calva...

ALICE, MEG e QUICKLY

E con quel peso!

FORD

Parlano chiaro.

FALSTAFF

Incomincio ad accorgermi

D'esser stato un somaro.

ALICE

E un cervo.

FORD

E un bue.

TUTTI

(ridendo)

Ah! Ah!

FORD

E un mostro raro!

FALSTAFF

(che avrà riacquistata la sua calma)

Ogni sorta di gente dozzinale

Mi beffa e se ne gloria;

Pur, senza me, costor con tanta boria

Non avrebbero un briciolo di sale.

Son io che vi fa scaltri.

L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

TUTTI

Ma bravo!

FORD

Per gli Dei!

Se non ridessi ti sconquasserei!

Ma basta. - Ed or voglio che m'ascoltiate.

Coronerem la mascherata bella

Cogli sponsali della

*Regina delle Fate.*

(Il D.r. Cajus e Bardolfo vestito da Regina delle Fate col viso coperto da un velo s'avvanzon tenendosi per mano. Il D.r. Cajus ha la maschera sul volto)

Già s'avanza il corteggio nuziale.  
È dessa.

TUTTI

Attenti!

FORD

Ha il serto virginale.  
Circondatela, o Ninfe.

(D.r. Cajus e Bardolfo si collocano nel mezzo: le Fate grandi e piccole li circondano)

ALICE

(presentando Nannetta e Fenton entrati da pochi istanti. Nannetta ha un gran velo celeste e fitto che la copre tutta. Fenton ha la maschera e la cappa)

Un'altra coppia

D'amanti desiosi  
Chiede d'essere ammessa agli augurosi  
Connubi!

FORD

E sia. Farem la festa doppia.  
Avvicinate i lumi.

(I folletti guidati da Alice si avvicinano colle loro lanterne)

Il ciel v'accoppia.

(Ford è davanti alle due coppie)

(Alice prenderà in braccio il più piccolo dei ragazzetti che sarà mascherato da spiritello, e sarà in modo che la lanterna che tiene in mano illumini in pieno la faccia di Bardolfo appena questi resterà senza il velo che lo nasconde. Un altro spiritello guidato da Meg illuminerà Nannetta e Fenton)

Giù le maschere e i veli. - Apoteòsi!

(al comando di Ford rapidamente Fenton e il D.r. Cajus si tolgono la maschera. Nannetta si toglie il velo e Quickly toglie il velo a Bardolfo: tutti rimangono a viso scoperto)

TUTTI

(ridendo, tranne Ford, il D.r. Cajus e Bardolfo)

Ah! Ah! Ah! Ah!

D.R. CAJUS

(riconoscendo Bardolfo, immobilizzato dalla sorpresa)

Spavento!

FORD

Tradimento!

GLI ALTRI

(ridendo)

Apoteòsi!

FORD

(guardando l'altra coppia)

Fenton con mia figlia!!!

D.R. CAJUS

(esterrefatto)

Ho sposato Bardolfo!!

TUTTI

Ah! Ah!

D.R. CAJUS

Spavento!

LE DONNE

Vittoria!

TUTTI

(tranne Cajus e Ford)

Evviva! Evviva!

FORD

(ancora sotto il colpo dello stupore)

Oh! meraviglia!

ALICE

*(avvicinandosi a Ford)*

L'uom cade spesso nelle reti ordite  
Dalle malizie sue.

FALSTAFF

*(avvicinandosi a Ford con un inchino ironico)*

Caro buon Messer Ford, ed ora, dite:  
Lo scornato chi è?

FORD

*(accenna al D.r Cajus)*

Lui.

D.R CAJUS

*(accenna a Ford)*

Tu

FORD

No.

D.R CAJUS

Sì.

BARDOLFO

*(accenna a Ford e al D.r Cajus)*

Voi.

FENTON

*(accenna pure al D.r Cajus e Ford)*

Lor.

D.R CAJUS

*(mettendosi con Ford)*

Noi.

FALSTAFF

Tutti e due.

ALICE

*(mettendo Falstaff con Ford e D.r Cajus,*

No. Tutti e tre.

*(a Ford mostrando Nannetta e Fenton)*

Volgiti e mira quelle ansie leggiadre.

NANNETTA

*(a Ford giungendo le mani)*

Perdonateci padre.

FORD

Chi schivare non può la propria noia  
L'accetti di buon grado.  
Facciamo il parentado  
E che il ciel vi dia gioia.

TUTTI

*(tranne D.r Cajus)*

Evviva!

FALSTAFF

Un coro e terminiam la scena.

FORD

E poi con Falstaff, tutti, andiamo a cena.

TUTTI

Tutto nel mondo è burla.  
L'uom è nato burlone,  
La fede in cor gli ciurla,  
Gli ciurla la ragione.  
Tutti gabbàti! Irride  
L'un l'altro ogni mortal,  
Ma ride ben chi ride  
La risata final.

*(cala in tela)*

